

Alla cortese attenzione  
delle Consigliere e dei Consiglieri  
della Quinta Commissione permanente  
del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento  
Sede

Oggetto: considerazioni in merito al DDL 14 gennaio 2020, n. 43 “Osservatorio sulle discriminazioni, l’intolleranza e l’odio in provincia di Trento”.

A nome del Forum trentino per la pace e i diritti umani, sono a ringraziare i membri della Commissione che hanno deciso di interpellare anche il nostro Organismo in merito al DDL in discussione.

In riferimento al disegno di legge n.43 “**Osservatorio sulle discriminazioni, l’intolleranza e l’odio in provincia di Trento**”, abbiamo avuto modo di valutarne attentamente il contenuto e ci pregiamo di inviarVi le seguenti considerazioni.

Il Forum trentino per la pace e i diritti umani (d’ora in poi Forumpace), organismo incardinato nel Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, saluta positivamente la proposta di creare un osservatorio provinciale che si occupi di monitorare i possibili episodi di discriminazione, intolleranza e odio nella nostra Provincia. Quotidianamente, in strada, sui media, nei social e talvolta nelle nostre stesse Istituzioni, assistiamo a siffatte espressioni di violenza crescente, che si fanno sempre più diffuse.

Nella popolazione trentina la percezione della presenza di discriminazioni e atti di odio nella nostra società è radicata. A tale riguardo possiamo testimoniare in maniera diretta grazie alla ricerca “**Diritti alla Pace**”, condotta dal Forumpace in stretta collaborazione con l’Università di Trento nel 2015, che ha raggiunto e intervistato un campione di giovani delle Scuole Superiori trentine. Da detta ricerca è emersa in maniera chiara la percezione che l’intolleranza verso alcune categorie di persone sia ben radicata; secondo gli intervistati è molto o abbastanza diffuso per il 94,3% il razzismo verso gli immigrati, per il 90,8% la violenza contro le donne, per l’83,4% l’avversione verso gay e lesbiche e per il 58,9% l’intolleranza verso le altre religioni. ....

Vista l’attualità della problematica, rilanciata dallo sviluppo dei social network, il Forumpace negli ultimi anni si è occupato particolarmente dei fenomeni di “**hate speech**”: i discorsi d’odio rivolti contro individui o gruppi con caratteristiche diverse dalle proprie (donne, stranieri e immigrati, credenti di altre religioni, persone diversamente abili o discriminate per il colore della pelle, l’orientamento sessuale, l’identità e l’espressione di genere, ecc.). Si tratta di forme espressive intolleranti, aggressive e violente che concorrono a diffondere i pregiudizi, consolidare gli stereotipi e rafforzare l’ostilità nei confronti di intere fasce di popolazione; un fenomeno diffuso ad ogni livello, come attestano le spirali di insulti che si autoalimentano online, in relazione con il bombardamento di informazioni e false notizie, e più in generale con le modalità di confronto veloce e sbrigativo che

caratterizzano i nuovi media, portando all'exasperazione, alla radicalizzazione e alla polarizzazione dei punti di vista.

Contrastare e prevenire le attestazioni di *hate speech* oggi è quanto mai necessario e urgente. Recentemente, il Forumpace, con la collaborazione proprio del Consiglio Provinciale e del Centro per la Cooperazione Internazionale, ha proposto un primo corso interattivo con l'obiettivo di riconoscere e analizzare i discorsi d'odio, delimitando il confine tra libera espressione del dissenso e aggressione: un'iniziativa aperta alla cittadinanza e alle associazioni come anche agli esponenti del Consiglio provinciale e ai loro collaboratori, perché proprio dalle aule della rappresentanza politica possa partire un cambiamento che sia di esempio e di stimolo all'intera società trentina.

Il Forumpace sta inoltre collaborando con l'associazione Mimosa che recentemente ha creato lo **Sportello Antidiscriminazioni di Trento**. Sportello nato dal basso, dall'esigenza di creare uno spazio dove raccontare e segnalare episodi di discriminazione, subiti in prima persona o osservati come testimoni esterni. L'obiettivo è quello di fornire un servizio di ascolto, raccolta di segnalazioni, monitoraggio, sostegno e consulenza per affrontare episodi di discriminazione nelle varie forme in cui possono manifestarsi (origine etnica/nazionale, provenienza, orientamento sessuale, genere, religione, disabilità, o altre condizioni personali), con particolare attenzione alle discriminazioni multiple. Lo sportello è gratuito e indipendente.

Segnaliamo che Forumpace, tramite l'adesione del Consiglio Provinciale, è partner sostenitore del progetto europeo **Ingrid (INtersecting GRounds of Discrimination in Italy)**, di cui fanno parte attivamente il Centro per la Cooperazione Internazionale, Fondazione Bruno Kessler - Centro per le scienze religiose, Fondazione "Franco Demarchi", Fondazione Alexander Langer, Veneto Lavoro, Arci Liguria, Regione Marche, , Ceji - A Jewish Contribution to an Inclusive Europe (Belgio). La priorità di INGRiD è contrastare la discriminazione utilizzando un approccio intersezionale capace di affrontare le discriminazioni multiple che spesso le persone esperiscono nella vita quotidiana. Considerato l'aumento delle discriminazioni in Europa, e in particolare in Italia, e la risposta frammentata e parziale offerta dalle istituzioni a livello nazionale e locale, il progetto INGRiD intende contribuire a creare in Italia una rete nazionale di servizi qualificati contro la discriminazione. Le attività del progetto INGRiD previste per la nostra provincia includono tra l'altro interventi di formazione locale volti a responsabilizzare i professionisti che lavorano nei servizi pubblici e privati (forze dell'ordine, trasporti pubblici, insegnanti, dipendenti pubblici, servizi sociali), trasformandoli in "agenti" di lotta alla discriminazione.

L'ultimo dato che portiamo all'attenzione è che la percezione dell'esistenza di varie discriminazioni, già rilevata attraverso la citata ricerca del 2015, si sta ulteriormente diffondendo tra le giovani generazioni. Al di là degli spunti che emergono con frequenza nel vivo degli incontri con le scuole condotti nell'ambito del progetto di conoscenza del Consiglio Provinciale promosso dagli stessi uffici consiliari, con cui stiamo attivamente collaborando, abbiamo ricevuto tre richieste di aspetti da approfondire attraverso un followup, proprio sulle tematiche delle discriminazioni di genere, dell'odio online e delle discriminazioni multiple.

Se da un lato si rimarca quindi la presenza in Provincia di vari soggetti che già si occupano delle problematiche legate alle discriminazioni e alle forme di odio specifiche, ai quali si aggiungono, con le rispettive competenze, gli organismi già presenti e incardinati nel Consiglio Provinciale, dall'altro riteniamo importante che si crei un osservatorio provinciale capace di far dialogare queste varie realtà e in grado di fornire a queste e alle istituzioni trentine strumenti di monitoraggio che permettano di discernere tra presunti e reali atti di discriminazione e d'odio, anche multipli e intersezionali, ed eventualmente di intervenire puntualmente.

In merito al testo presentato ci permettiamo di effettuare una unica osservazione puntuale, relativa al comma 1 dell'articolo 2, in cui tra le possibili fattispecie di discriminazione si includono episodi "di **natura razziale**". Sebbene il termine "razza" compaia tuttora sia nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che nella nostra stessa Costituzione, e sia diffusamente utilizzato in ambito accademico, soprattutto anglosassone, nell'accezione di puro costrutto sociale, preme rimarcare che la letteratura scientifica ha ormai ampiamente dimostrato che la moderna comunità scientifica rigetta l'esistenza di argomenti biologici che possano legittimarne la nozione.

Con riferimento alle proposte di cancellazione del termine dalle carte costituzionali recentemente discusse in Italia e in Germania, si suggerisce di ricorrere a formulazioni alternative, per evitare di avallare in alcun modo una categoria infondata, in aperta contraddizione con lo spirito e le ambizioni del presente disegno di legge. Si propone quindi di utilizzare piuttosto l'espressione "di matrice razzista", con riferimento specifico alle teorie del passato e alle recenti forme di neorazzismo in crescita anche nel nostro Paese.

In conclusione, sottolineiamo che Forumpace valuta molto positivamente l'istituzione di un Osservatorio e offre la propria disponibilità sia a raccordarsi con esso una volta istituito, sia a collaborare per la definizione, radicamento e sviluppo dello stesso nelle reti esistenti.

Ringraziando, si inviano cordiali saluti.

*dott. Massimiliano Pilati*  
Presidente del Forum trentino  
per la pace e i diritti umani